Sabato 28 Dicembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 309.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'imposta progressiva

(La filosofia).

La questione dell'imposta progressiva va considerata in tre momenti diversi: la sua filosofia o parte teorica; la sua funzione economica; la sua applicazione pratica e la sua storia.

Farò quanto mi è possibile per riassumere ciascun momento, nel modo più *compatibile con un giornale*.

La filosofia dell'imposta, cioè la sua natura, il suo fine, appartiene più alla filosofia del diritto che alla economia politica e finanziaria. Vero è che la economia politica ritiene ormai il fenomeno economico qual fondamento esclusivo di tutta la evoluzione umana e si arroga per conseguenza il predominio assoluto sopra ogni ramo delle scienze sociali, nel che ha gran parte di ragione, ma non tutta: prevalenza, egemonia sì, ma tirannia no. La economia dovrà dunque accettare dalla filosofia politica la definizione dell'imposta. Si dice la questione metafisica: in realtà essa è la ricerca dell'ultima ragione necessaria delle cose, dalla quale non si può prescindere. Prima di giudicare di un fatto qualsiasi, è d'uopo sapere che cosa sia, che cosa debba essere, questo fatto in sè. Così per l'imposta, tutto dipende dal suo concetto fondamentale.

Varie sono le teorie e le definizioni della imposta. Si pronunciano assiomi, si proclamano come dommi asserzioni gratuite e definizioni sistematiche, cioè desunte da sistemi esclusivi e soggettivi.

Piano ai mali passi. *In primis et ante omnia*, bisogna stabilire questo: che la imposta è un fatto economico necessario nella sua essenza alla socialità (almeno sin che sia per durare un organismo qualsivoglia di Stato), ma nel tempo stesso un fatto convenzionale nelle sue qualità e modalità, perciò atto ad essere diversamente usato, secondo il consenso e la convenzione sociale. Nessun canone *a priori* può disciplinarlo, se non quello dell'utilità e della giustizia. A questo non mi pare possa contraddirsi in modo alcuno.

Ciò posto, si può determinare che cosa rappresenti specialmente l'imposta. Si dice, questo, quello, quell'altro. Pare anche a me, come all'economia ortodossa, come al prof. Martello, che il fondamento primordiale dell'imposta consista in uno scambio di valori tra i cittadini e lo Stato; contributo da un lato servigi pubblici dall'altro. Soltanto mi pare che questo termine non vada interpretato restrittivamente, angustamente, ma vada allargato in una concezione ampia e alta dello Stato e dei suoi servigi. Lo Stato è il simbolo della collettività, la sua funzione, entro certi limiti, è la difesa della igiene sociale.

Per me dunque l'imposta è sì in senso stretto il controvalore pagato dai cittadini pei servigi dello Stato, ma, per usare una formula più sintetica e completa, essa è veramente un equo contributo dei singoli alle spese necessarie per la sana e prospera vita politica della collettività, dell'organismo sociale. Essa contiene quindi una parte integrale di ragione politica; è un fatto economico essenzialmente politico. Senza di ciò il suo concetto non è completo.

Ma il fatto dev'essere *prima di tutto* utile e giusto. Perchè sia utile deve rispondere alle necessità delle condizioni e degli scopi sociali; perchè sia giusto deve essere proporzionato alle forze economiche dei contribuenti.

Ora, dai concetti stessi dello scambio e della proporzionalità sono derivate alcune delle teorie giustificatrici del principio progressivo. Sta bene, si dice, lo scambio dei valori, il pagamento dei servigi; ma questo deve farsi in modo veramente proporzionale alla capacità contributiva di ogni contribuente, vale a *dire alla quantità di reddito* che sopravanza al reddito necessario per la vita, e che è reddito libero, destinato ai consumi voluttuari. La proporzione aritmetica, in materia tributaria, non è sempre giusta; essa può anzi condurre alla inequità, come nel caso delle tasse sui consumi, dei dazi, la cui *sproporzionalità*, benchè siano aritmeticamente eguali per tutti, la cui odiosa funzione di tassa progressiva a rovescio, tutti ormai riconoscono, *compreso il* professore Martello. La proporzione vera, equa, del tributo, consiste dunque, si dice, nella progressione commisurata al reddito libero.

A questa teoria della capacità contributiva si aggiunge poi, perfezionandola e in parte limitandola, la teoria psicologica dell'imposta, vera miniatura di psicologia economica, la quale basandosi sulla presunta decrescenza nella intensità dei bisogni umani, mentre invece aumenta con la ricchezza la possibilità di soddisfarli, per cui si hanno decrescenti nel tempo stesso le soddisfazioni prodotte dalla ricchezza e il sacrifizio prodotto dall'imposta, domanda insomma per mezzo della progressività una esatta eguaglianza di sacrifizio per ciascuno.

I limiti di questi articoli m'impongono di strozzare ogni svolgimento e quasi ogni discussione intorno a queste teorie. Il prof. Martello le condanna totalmente, inesorabilmente, come fantasie, come aberrazioni scientifiche, e anche il Loria, nella sua bella monografia pubblicata nell'*Antologia* due anni fa, le combatte in parte, e non a torto, come sistemi definitivi, assoluti.

Ciò non di meno, anche in queste teorie, qualche cosa di vero resta pur sempre.

Certo la dottrina dell'imposta ha da essere scientifica, *economica*, ma la economia non è solo finanza e comprende la sua parte psicologica e politica.

Certo, far pagare a chi più a chi meno lo stesso valore può sembrare ed essere enorme quando non si tenga conto della proporzionalità sostanziale, ma solo della formale. Si può sostenere con argomenti speciosi e sofismi che il povero riceve più che il ricco dallo Stato; che questo tutela più il povero che il ricco; ma non si arriva a distruggere la verità e la persuasione del contrario. Per il solo fatto di esser ricco, sia perchè esposto a maggiori pericoli, sia perchè ha i mezzi di fruire più largamente di tutto, il ricco pretende e riceve immensamente più dallo Stato, vuoi per difesa, vuoi per repressione, vuoi per giustizia, vuoi in fatto d'iniziative e servigi d'ogni genere; e proprio forse in ragione progressiva anzichè proporzionale.

Certo la teoria psicologica dei diversi bisogni umani, dal necessario al superfluo, al voluttuario, è in gran parte arbitraria ed empirica, e molto di vero è certamente nella relatività del necessario e del superfluo; ma per quante sottigliezze *psicologiche* si facciano, per quanta acrobatica sulla teoria *edonistica* e per quanta algebra trascendentale sul *grado finale di utilità* della ricchezza, non si arriverà mai ad annientare il fondo vero della differenza sostanziale tra i bisogni strettamente necessari alla vita e i godimenti suntuosi e voluttuosi; non si arriverà a persuadere nè meno il gatto che chi è ricco non goda immensamente più di chi non lo è, e che *non sia sacrifizio più gravoso* il pagar cento a chi possiede mille, che il pagar centomila a chi possiede un milione. Sostenere che il lusso è necessario come il cibo e la bevanda, e argomentare che, dopo aver mangiato, ogni bisogno è maggiore di quello del cibo, è lo stesso che sostenere uno sproposito badiale con una grulleria; combattere il principio della maggior gravezza del sacrifizio sul necessario di quello fatto sull'eccedente il necessario (sia o no superfluo), argomentando che se il principio è buono deve applicarsi fino all'ultima conseguenze, cioè fino a togliere a tutti tutto ciò che supera lo stesso necessario, è argomentare *ab absurdis*, ma disgraziatamente è anche argomentare in modo assurdo.

Insomma, codeste teorie fondate sulla equivalenza degli scambi e sulla proporzionalità dei sacrifizi, non possono costituire una ragione scientifica positiva, matematica, per la progressività dell'imposta; ma nemmeno sono poi tanto false quanto si pretende, e, dall'intima parte di vero che contengono, una qualche legittimazione giuridica e psicologica per la progressione dell'imposta si può pur sempre dedurre.

Ma, vi sono altre e più stringenti ragioni di ordine politico sociale.

Justus.

Terremoto in Spagna

Madrid 27 — In parecchie città delle provincie Orense e Leon furono avvertite forti scosse di terremoto. Crollarono alcune case. Non si hanno a deplorare vittime umane.

LA RUSSIA E I FATTI D'AFRICA

Le violenze della stampa russa.

L'idillio russo-abissino.

Scrivono da Pietroburgo:

« Alle sfuriate della stampa russa — più o meno panslavista e più o meno ufficiosa — contro l'Italia e gli italiani, ci eravamo già abituati all'epoca dell'arrivo qui *della famosa missione* di re Menelik — che attraversò la Russia fra feste ed onori, ma che la lasciò bruscamente, abbandonando *una folla...* poco entusiasta di creditori, e il *souvenir* delle sbornie più piramidali che la storia ricordi — dopo quella di Noè. Le accoglienze ufficiali avute dai negri, la lettera di Menelik allo Czar, la risposta dello Czar al sire etiopico, fecero allora sorgere la voce che fra Russia e Abissinia si era pattuito e stretto una specie di trattato, che conferiva allo Czar l'alta protezione sull'Abissinia — giacchè Menelik *dichiarava* solennemente in faccia all'Europa abolito il trattato di Ucciali coll'Italia, perchè gl'italiani avevano « *falsificato* » un paragrafo di quel contratto.

La notizia del trattato viene oggi ripetuta dai giornali russi, e non c'è nessuna ragione di ritenerla non vera. I giornali di Russia vorrebbero però che questa alleanza, esistente sulla cartapecora, non rimanesse platonica. Domandano nientemeno che la Russia presti man forte all'Abissinia in difesa della sua indipendenza contro l'invasione del « prepotente straniero », e attaccano l'Italia con una violenza e con un tono ingiurioso da superare le sfuriate dei giornali dell'idillio ortodosso di Pietroburgo. Si badi bene: non solo i giornali insignificanti, ma anche quelli grossi, quelli che hanno con la Corte o col Governo relazioni molto note e confessate, attaccano — con una veemenza degna di una causa molto, ma molto migliore — il nostro paese, esprimendo in pari tempo una gioia selvaggia per l'eccidio dell'amba Alagi, che — lo dicono senza sottintesi — sperano sia l'inizio della cacciata totale dall'Africa delle nostre truppe!

In questa esplosione d'odio, molta parte ha *la questione religiosa*. I russi sostengono malgrado siano sorte teorie affatto contrarie, che la fede degli abissini ha moltissimi punti di contatto coll'ortodossia russa, destinata, secondo il Santo Sinodo, a salvare un giorno l'Europa intera dallo sfacelo e dalla rovina! Per cui lo Czar sarebbe, per gli etiopici, una specie di Papa.

Un'altra parte del fierissimo livore che freme nella stampa russa contro l'Italia, sta negli accordi italo-inglesi, tanto in Africa che in Oriente. La politica dell'Italia e dell'Inghilterra unite *ostacola* le aspirazioni russe in Oriente, tanto più che l'Italia, nei Balkani, appoggia anche l'Austria. È dunque uno sfogo politico-religioso, del quale non occorre nascondere il significato e l'importanza. Noi sappiamo oggi che abbiamo in Europa, nella Russia, un fierissimo irreconciliabile nemico delle nostre imprese coloniali, il quale ci potrà, quando meno ce lo aspettiamo, suscitare impicci e difficoltà diplomatiche gravi.

« Massaua *sarebbe buona per noi!* — « urlano i giornali russi — perchè di « là potremmo guardare all'India! Cosa « ci fa l'Italia? L'Italia agisce per conto « dell'Inghilterra, della nostra mortale « nemica coloniale, tenendo per conto « di John Bull una terra infruttifera e « impedendo alla Russia di svolgere il « proprio programma in Oriente e in « Africa ». E continuano — ripeto — esprimendo una specie di gioia selvaggia per l'eccidio di amba Alagi.

Anche gli scrittori militari dei grandi giornali — personaggi o giornali d'una *ufficiosità indiscussa* — fanno coro contro l'Italia. Magnificano l'esercito di Menelik e predicono la completa disfatta degli italiani. Crepino gli astrologhi!

Sentite cosa scrivono le *Nowosti*, un grande giornale di qui, e che ha confessati rapporti coi palazzi ministeriali:

« Non già compassione e conforto meritano gli italiani, bensì biasimo e maledizione. L'Abissinia non è assolutamente paragonabile cogli altri piccoli « regni africani. L'Abissinia è un regno « cristiano, che da secoli difese la propria indipendenza; e, in secondo luogo, « l'Italia commise verso di essa una infame truffa.

« Le simpatie della Russia sono per « gli abissini, che difendono una causa « giusta e santa. È assolutamente necessario *che* l'Abissinia *conservi* la « propria indipendenza, e occorre neutralizzare gli sforzi dell'Italia per annettersi colla violenza territori abissini.

« Ora, dopo la vittoria di amba Alagi, « le simpatie della Russia per l'Abissinia « devono ancora aumentare. Gli abissini « hanno difeso da prodi il loro paese « contro gli stranieri, e stranieri tali, « che sempre, sistematicamente, impedivano la politica orientale russa.

« Diremo di più ancora: noi crediamo « che la Russia potrebbe prestare man « *forte* a Menelik. La *società* russa va « debitrice a quei valorosi di aiuto morale e materiale ».

L'aiuto morale lo prestano i giornali: quello materiale gli abissinofili, sottoscrivendo somme ingenti a favore della campagna dei negri contro gli italiani.

Sorgono anche velleità di squadre di « volontari » che accorrano a porsi al fianco dei « fratelli abissini! ». I preti russi si sono impossessati della cosa. Il Santo Sinodo qualifica la guerra degli abissini per « guerra santa ». E, oltre alle campane, si mandano a Menelik *cannoni e munizioni!*

Gli avvenimenti d'Africa

I movimenti degli scioani — Nuovi battaglioni — Dimostrazioni ai soldati che partono — Arrivo dei primi rinforzi — Le proposte di pace — Altre notizie.

Roma 27 — *Don Chisciotte* dice che gli scioani hanno già passato Agula, stanno percorrendo l'Hausen e costeggiando il Belesa mirano ad entrare nel cuore della Colonia. Prima che i rinforzi spediti siano in grado di spiegare un'azione definitiva, potrà il generale Baratieri, percorrendo la strada che conduce a Senafè, raggiungere ed affrontare gli scioani? Auguriamocelo. Certo se gli scioani attendono la congiunzione delle nostre forze, l'esito non potrebbe più essere dubbio, essendo evidente *la nostra superiorità* di armamento e di disciplina.

Il *Messaggero* dice che il ministero della guerra ha ordinato telegraficamente la formazione di nuovi battaglioni per l'Africa. Presto saranno pronti a partire altri otto. Alcuni ritengono che i battaglioni saranno dieci, altri persino dodici: e cioè uno per corpo d'esercito. Il deposito centrale ricevette già gli equipaggiamenti completi e le munizioni per altre tre batterie da *montagna*.

Firenze 27 — Stamane sono partiti per Napoli, diretti a Massaua, 350 soldati di fanteria e bersaglieri, 2 capitani e 4 tenenti. Li accompagnò alla stazione il generale Morra di Lavriano, comandante il corpo d'esercito, assieme a gran numero di ufficiali di tutte le armi e alle musiche dei reggimenti. Una folla enorme invase la stazione acclamando entusiasticamente i partenti.

(Altre dimostrazioni entusiastiche e commoventi furono fatte ieri ai soldati partenti per l'Africa dai cittadini di Livorno, Palermo e Pisa).

Massaua 27 — Le truppe e l'artiglieria sbarcate dal *Singapore*, furono accolte con entusiasmo dalla colonia europea e dagli indigeni. Partono oggi stesso per Adigrat, ove giungeranno il 7 gennaio.

Roma 27 — Al Ministero della Guerra assicurano che gli scioani sono ancora indecisi sulla tattica da seguire. Si ignora quale sia l'obbiettivo di Baratieri, ma il fatto che egli continua il concentramento ad Adigrat, chiamandovi anche le truppe giunte di fresco, farebbe credere che egli voglia tentare un colpo decisivo.

Massaua 26 (ufficiale) — Quantunque secondo ras Makonnen le ostilità dovessero essere sospese soltanto sino al 23 dicembre sera, sinora nulla si è intrapreso dagli scioani. Nel campo scioano si continua a parlare di pace, anzi *la sera del 24 dicembre* vi si era fatto correre la voce di un convegno di Makonnen con Baratieri a Makalè.

Un movimento degli scioani verso Agula sarebbe imminente per la scarsità dei viveri e per sfuggire ai miasmi prodotti dalla moria del bestiame che è consumato.

Gli abitanti dell'Hausen sono fuggiti col bestiame sui monti per timore delle razzie scioane.

Corre insistente la voce che Tecla Aymanot, re del Goggiam, siasi dichiarato contro Menelik.

Nello Jeggiù le perdite subite dagli scioani il 7 dicembre produssero grave impressione.

A Makalè tutto è tranquillo.

Ieri una pattuglia di dervisci si è mostrata presso il monte di Cassala, ove fuggì senza combattere dinanzi a pochi uomini delle nostre bande.

Roma 27 — *L'Italie* stasera dice che la visita di Mocenni all'on. Crispi a Napoli ha lo scopo di studiare le proposte di pace fatte da Makonnen a Baratieri.

E' probabile che lunedì si tenga consiglio di ministri.

Massaua 27 (ufficiale) — Sino ad oggi dei 1320 militi regolari, escluse le bande, che erano impegnati nel combattimento dell'amba Alagi, ne tornarono 573, compresi i feriti.

Da lettere del maggiore Galliano del 23 e 24 a Baratieri, si ha che 100 dei nostri uomini, usciti col tenente Giusti dal forte di Makalè per raccogliere grano, respinsero l'attacco di un grosso drappello scioano e tornarono illesi col grano nel forte.

Dal forte di Makalè si scorgono le colonne nemiche lontane; sembra che siano in cerca di viveri.

Il tenente Partini (che era andato al campo) è tornato a Makalè.

Secondo gli informatori, nel campo scioano non si avrebbe gran fede nell'avanzarsi di Menelik.

Gli esploratori nostri spintisi da Cassala, trovarono Gos Regieb sgombro. A Toscium non segnalarono che una cinquantina di dervisci.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1412). Pandolfo Malatesta, generale della Repubblica di Venezia, prende e distrugge il castello di Artegna.

Un pensiero al giorno.

Per andare ad un secondo ballo, una signora non può indossare nulla di ciò che costituiva la sua toilette nel primo. Questa legge è assai più rigorosamente rispettata ed osservata di quelle sulle quali riposano la pace dei regni o la libertà dei popoli.

×

Cognizioni utili.

Macchie sul velluto.

Se il velluto è macchiato di untume, sego, grasso qualunque, o di cera, si versa dal rovescio, sul luogo della macchia, dell'essenza di tremontina, se si tratta di untume, o di spirito di vino se non è che della cera, e poi si sovrappone un pannolino bagnato degli stessi liquidi, e vi si passa sopra leggermente col ferro caldo cambiando posto al pannolino e ripetendo l'operazione per estrarvi bene l'untume.

La sfinge. Monoverbo.

GO SSS

Spiegazione del monoverbo precedente.
CONTANTI (co n tanti)

Per finire.
In conversazione.
— Quanti anni ha vostra suocera?
— Non ne ha abbastanza.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Pordenone, 26 dicembre.

Per una Società filodrammatica.

Allorchè due mesi fa il nostro maggior teatro risonava di applausi nutriti all'indirizzo di alcuni coraggiosi dilettanti, balenò a parecchi la bella e nobile idea di costituire una vera Società filodrammatica. Dall'esser la cosa passata d'allora in poi sotto silenzio, è facile arguire come le non poche difficoltà, che pare non si presentino a prima vista, abbiano assopito ogni iniziativa, ad ogni modo commendevole. Ma, viene subito spontanea la domanda: è proprio utile una simile istituzione?

Io credo che, se non è necessaria, è per lo meno assai vantaggiosa, non fosse altro che per diffondere il culto dell'arte che, sia Talia, Euterpe, Melpomene, Erato, è sempre arte, coefficiente di raffinamento del gusto estetico, di miglioramento psichico. Quanti giovani potrebbero trarne sensibile profitto sotto l'abile direzione di qualche competente persona!

Non intendo con ciò di inferire che le Società filodrammatiche forniscano il contingente a quell'eletta quanto ristretta schiera di artisti che tengono alto il prestigio della vera drammatica e *fanno ancora fremere e commuovere* in un'epoca in cui lo scetticismo intuona il peana e Schopenhauer impera perfino sulle tele e sui marmi; anzi nella quasi totalità i dilettanti maltrattano addirittura le più belle produzioni sotto una grave mora di errori, di false interpretazioni; ma, se badiamo allo scopo che anima le Società, credo che anche il più esigente possa starsene zitto, libero però d'invocare i bei tempi del Modena e del Salvini, ahi! troppo presto tramontati.

Lo ripeto, è quasi assurdo supporre che un semplice dilettante, per quando dirozzato e continuamente fatto segno alle cure di un provetto direttore, possa ad un tratto strappare al pubblico la corona d'alloro, la cresima d'artista, ma è pur sempre vero, nella maggior parte dei casi, che i dilettanti, che influiti conti non agognano alle glorie di un *Rossi*, nè di un *Zaccone*, divertono, se però sanno scegliere con discernimento fra la farragine di commedie che stanno accumulate nelle nostre biblioteche.

A Pordenone poi, anche pel passato, son sempre stati festeggiati, forse perchè non si presentavano che di rado; ma di fronte a tali lusinghiere accoglienze sarebbe peccato eclissarsi, per accarezzare in segreto le facili illusioni che può aver creato l'applauso in chi non conosce la psiche poliedrica, volubile, *di quel misterioso mostro che si chiama folla*. Mai illudersi degli applausi, bisognerebbe ripetere ai dilettanti; domani vi si potrebbe mescere una buona dose di fischi, che alcuni pretendono non *lascino lividi*...

Da noi si potrebbe far qualcosa, visto l'interessamento notevole del pubblico e la buona disposizione, o meglio volontà, di tanti giovanotti, appassionati per un divertimento alquanto... spinoso; meglio ancora se questi saranno provvisti di una certa istruzione per facilitare il non lieve compito dell'istruttore. Ma il guaio è di fronte alla questione economica: per pagare un insegnante, credo non sarebbero sufficienti le contribuzioni *dei soli giovani volonterosi*; bisognerebbe che anche molti padri si obbligassero per una quota mensile, salvo il diritto nei loro figli di prender parte alle recite.

Gli introiti delle rappresentazioni andrebbero a beneficio della Società stessa per sopperire ai vari bisogni. Si potrebbe così dare una decina circa di recite all'anno, procurando un lieto godimento intellettuale ai pordenonesi e un vantaggio educativo ai «piccoli artisti», abituandoli anche al giudizio del pubblico e della critica severa. I dilettanti più intelligenti proverebbero legittime soddisfazioni, gli altri sarebbero stimolati a perseverare nello studio e nel miglioramento di loro stessi, rinnovando così di frequente nobili gara d'emulazione; nello stesso tempo si eviterebbero molte ore d'ozio a tanta gioventù, oggidì troppo proclive al vizio e aliena dai veri godimenti del cuore e della mente. Io ho quindi la ferma convinzione che si guadagnerebbe assai.

Ma, probabilmente, la mia penna s'è troppo affidata ai vanni della fantasia: le buone intenzioni dei pochi saranno *sopraffatte dal glaciale indifferentismo dei più.*

Lelio.

Il suicidio di un maniaco.

Gorizia, 26 dicembre.

Un fatto pietoso avveniva l'altra sera in questo Ospitale dei Misericorditi, riparto maniaci. Il signor Giacomo Roschitz, *di anni 57, capitano in pensione*, da vario tempo rinchiuso per alienazione mentale, deludendo la sorveglianza dei suoi guardiani, si precipitò da una finestra e rimase cadavere. *Gli vennero* resi gli onori funebri dovuti al suo grado.

Latisana, 27 dicembre.

I funerali di un galantuomo.

Sinceri e spontanei, ancorchè modesti, riuscirono gli onori funebri resi all'antico insegnante elementare Giuseppe Della Dia, *mancato ai vivi il giorno 25* nella tarda età di 83 anni. Precedevano il corteo gli alunni e le alunne delle scuole elementari con i loro rispettivi maestri e maestre; seguivano la bara le *autorità* del paese, nonchè parecchi cittadini, molti dei quali ben sapendo quanta parte della educazione e del carattere loro dovevano all'amato estinto, ispirati ad una idea *di pietà e di riconoscenza*, rendevano concordi il supremo vale al caro ed antico loro maestro.

Finita la cerimonia religiosa, il corteo *funebre* si avviò lentamente al Camposanto, dove il direttore delle scuole elementari signor Angelo Ghion, a nome del corpo insegnante e dell'intera scolaresca, *pronunciò* brevi ed affettuose parole di stima e di saluto all'indirizzo del defunto, commemorando i pregi dell'animo suo e ben fidando che la memoria di lui vivrà dolce e perenne nella *mente di ogni* buon cittadino. Porse infine l'estremo saluto il signor Angelo Bertoli con delicato e verace discorso, dove, non trovando luogo le mille affettazioni e le lodi più sperticate che in simili casi sogliono decantare, la vita del bravo insegnante nostro è delineata con perfetta sicurezza di vedute, e si *attiene alla più* scrupolosa verità.

Il maestro Della Dia, come ebbe a dire il necrologista, era veramente un uomo dello stampo antico; educò parecchie *generazioni procurando di* comunicar loro non tanto la copia di cognizioni oggi imperante, quanto quelle poche nozioni morali che bastano a indirizzare il carattere d'un cittadino. Nudo egli è nato e nudo l'accoglie il regno della morte, per dirla col Parini, ma la memoria di lui vivrà cara fra noi, come una di quelle rimembranze che ad *ogni loro passaggio ci consolano*, ci richiamano a dolci figure di virtù casalinghe, fra le quali il nostro cuore respira l'aria sana d'altri tempi.

Vampa.

Suicidio sotto un treno

Un uomo sfracellato.

Telegrafano da Gorizia, 27:

«Il treno diretto che partiva da Gorizia per Trieste alle 7.05, arrivato al *primo casello verso Rubbia*, stritolava uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 22, che s'era gettato sotto la locomotiva. Il cadavere fu trovato col capo reciso.»

La morte di un'epilettica. Ad Orgnano (Pasian Schiavonesco) certa Micelli Maria d'anni 29, colpita improvvisamente da epilessia, *cui andava soggetta*, cadeva in una fogna contenente acqua, rimanendovi cadavere.

Ferimento. A Gemona, Rossi Giovanni, per futili motivi causava lesioni di coltello allo stomaco ed all'inguine sinistro a Migotti Edoardo, giudicate guaribili in 15 giorni.

Il Rossi *fu denunciato.*

Furto di fantasia. Venne denunciato Fedele Luigi da Cividale perchè querelatosi ai rr. carabinieri d'essere stato derubato del *portafoglio* contenente lire 60, risultò essere ciò falso.

Ladri. A Spilimbergo certo Mongiat Pietro recatosi al magazzino granaglie di Mongiat Alessandro, involava un sacco di grano *del valore* di lire 16, che depose poi sotto l'atrio della vicina chiesa di S. Rocco, ove venne rinvenuto dal sagrestano e consegnato al proprietario. L'autore del furto venne denunciato.

— A Cividale, ignoti di notte rubarono a danno di Zotti Carlo le ruote di un carretto che trovavasi in pubblica via, *causandogli un danno di lire 20.*

— A Pordenone a sospetta opera di V. Beniamino, vennero dal vigneto attiguo all'abitazione di Tullio Antonio, levati *dal suolo ed asportati* alcuni pali di sostegno alle viti, del valore di lire 25.

Senza quattrini. L'altra sera entrava in un'osteria in via delle Acque *a Trieste un tizio, all'apparenza operaio*, e, sedutosi, ordinava una cenetta saporita, inaffiata con un «doppio». Quando però venne l'ora di fare il conto e *pagare, l'individuo capovolse le tasche*, esprimendo, nel muto linguaggio mondiale, e meglio che con le parole, il suo stato di cassa. L'ostessa però non si commosse alla crudele confessione, e mandò a chiamare le guardie, le quali tradussero il tizio alle carceri di via Tigor. Si chiama Celeste Nordio, ha 36 anni, ed è facchino, da Maniago.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

La conferenza di ieri sera. Dobbiamo rimandare a lunedì la relazione. I lettori, e l'egregio prof. Pasetti, e la nostra brava *Cinzia*, ce lo perdonino, ma lo *spazio manca e bisogna* rassegnarsi.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pom.

Società Alpina Friulana. La Direzione comunica che in seguito all'avvenuto decesso dell'illustre e *benemerito socio onorario Giulio Andrea* comm. prof. Pirona, l'assemblea ordinaria dei soci che doveva aver luogo oggi, viene rimandata a lunedì sera alle ore 8. Essa invita inoltre i soci tutti a voler partecipare ai funebri.

Cooperativa generale di consumo. Questa sera alle ore 8 *avrà luogo l'Assemblea dei suoi* nei locali della Società, palazzo Cernazai.

La porta Ronchi, a datare dal 1° gennaio 1896, resterà aperta al pubblico anche durante la notte.

La morte del prof. Pirona. Il prof. comm. Giulio Andrea Pirona, come ogni sabato, anche stamane doveva partire dalla nostra stazione alle 4.55 per recarsi a Venezia ad assistere alla seduta dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Fidando nel suo fisico *robusto* e non ascoltando la sua cameriera che lo sconsigliava a partire con questo freddo a quell'ora, egli si diresse a piedi alla stazione ferroviaria, portando seco una sacca da viaggio, l'impermeabile ed il bastone.

Giunto alla stazione ebbe ad accorgersi di aver dimenticato a casa il *portafogli*, per cui ritornò sui suoi passi. Camminava presto per non perdere il treno, ma quando fu alla barriera daziaria di porta Cussignacco venne preso da malore. Gli agenti daziari lo fecero entrare in ufficio e ne lo volevano trattenere, ma egli, appena gli parve di sentirsi un po' meglio, volle continuare il cammino verso casa, *in via del Sale.*

Facendo ritorno poi alla Stazione, e precisamente di fronte allo scalo merci venne nuovamente sorpreso dal male e cadde nel fosso che fiancheggia il *viale* conducente alla stazione, rimanendo cadavere. La morte deve essere stata istantanea. Il cadavere venne scoperto *non appena fattosi giorno* da alcuni che di là passavano, giacente bocconi, la faccia tutta livida e con una contusione alla guancia sinistra.

Furono subito avvertiti gli agenti di P. S. della stazione, l'autorità giudiziaria ed il medico dottor D'Agostinis.

Il medico non potè far altro che constatarne il decesso. Gli agenti di P. S. e carabinieri piantonarono il cadavere fino all'arrivo del Pretore del primo Mandamento, dottor Partesotti, il quale giunse alle 9 col cancelliere Belli, e, dopo le *formalità di legge*, non essendosi ancora presentato alcuno a nome della famiglia, ordinò di attendere per sapere se questa ne desiderava il *trasporto in casa.*

Di ciò si prese incarico il prof. Falcioni, giunto sul sito dopo il Pretore, e, portatosi in famiglia del defunto, faceva ritorno dopo non molto e chiedeva *ed otteneva il trasporto della salma in* casa.

Nell'attesa, la salma era stata dai becchini deposta sulla barella municipale, e non appena arrivò il prof. Falcioni, il mesto corteo entrava in città da porta Cussignacco.

Il figlio del defunto, dott. Venanzio, trovasi da ieri a letto colla febbre, e nell'apprendere la tristissima nuova, recatagli dal dott. Pennato, fu colto da convulsioni.

Il prof. Pirona aveva compiuti 78 *anni lo scorso mese. Oltre il figlio dott.* Venanzio, lascia tre figlie: una maritata al farmacista signor Giuseppe Tomadoni; una vedova del defunto dott. Pari; l'altra andò *sposa lo scorso anno al* dott. Mylini di S. Daniele.

Indosso al defunto furono rinvenuti due portafogli, uno contenente 25 lire in biglietti di vario taglio, ed alcune carte, fra le quali una con alcuni versi, di suo pugno, in dialetto friulano. Nell'altro vi erano lire 24.50 fra biglietti e moneta spicciola. Aveva pure un orologio d'oro con catena, diverse chiavi, una busta di pelle contenente alcuni sigari.

— Dobbiamo rettificare una circostanza *accennata sopra: il defunto fu* preso da malore e ricoverato dagli agenti daziari a porta Cussignacco, nel ritorno alla stazione dopo di essere stato a casa per prendere il portafogli che aveva dimenticato.

Il prof. Giulio Andrea Pirona era rivestito di molte onorifiche cariche pubbliche. Era consigliere comunale di Udine e già assessore per l'igiene; presidente dell'Istituto Renati; membro della Commissione civica agli studi, del *Consiglio sanitario provinciale*, del Consiglio provinciale scolastico; Conservatore del Civico Museo; membro ordinario e già presidente del r. Istituto veneto di *scienze lettere ed arti; membro ordinario* e già presidente dell'Accademia di Udine; membro della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, della Commissione provinciale di statistica, corrispondente di molti Atenei; ecc. ecc. Era poi insignito di parecchie onorificenze, anche estere.

Le doti preclare dell'uomo di scienza e del cittadino rapito alla vita in modo così repentino, lo faranno sinceramente rimpiangere, specialmente in questa Udine che si onorava di annoverarlo fra i *suoi figli migliori.*

Alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

Un parto in istrada. Alle ore 1.20 pom. di ieri partirono dalla nostra stazione ferroviaria, diretti a Genova e quindi al Brasile, circa 300 gabliani. Questi emigranti, uomini, donne, *vecchi, fanciulli, stavano sul piano* caricatore del bestiame, prendendo posto nei vagoni, quando una donna venne presa dalle doglie del parto. In *pochi momenti e senza bisogno della levatrice* diede alla luce un bambino.

A cura del Capostazione, la puerpera, il neonato, il marito, vennero collocati in uno scompartimento separato; dal Restaurant Burgarth venne alla puerpera offerta una zuppa e del brodo; e come niente fosse essa partì poi per il lungo viaggio.

Lotteria a favore del Collegio «Regina Margherita» in Anagni per le orfane degl'insegnanti elementari. Questo Collegio non si trova in grado, per insufficienza di locali e di rendite, di poter accogliere che un numero limitato di alunne orfane. Ad assicurarne l'incremento progressivo, il compianto Ruggero Bonghi ottenne dal Governo la concessione di una lotteria per un milione e mezzo di lire, la quale non diede finora tutti i frutti, che se ne potevano sperare.

Son note le lunghe vicende per cui essa passò in questi ultimi anni; ma ora è *entrata nel suo periodo risolutivo.* L'importare dei premi fu già regolarmente depositato; la prima estrazione è già avvenuta; le altre *tre* si seguiranno *alle date improrogabili del 31 dicembre* corrente anno, 31 marzo e 31 maggio 1896. Nessun dubbio quindi che d'ora in poi le operazioni della lotteria procedano regolarmente e si compiano entro il breve termine suddetto.

I benefici della lotteria sono già grandi; le prime somme incassate servirono ad urgenti bisogni del Collegio; le altre che s'incasseranno, serviranno a ingrandire i locali e ad accrescerne le rendite.

E' dunque ora, e la brevità del tempo non ammette indugi, che le persone *benefiche amanti di sollevare le miserie* delle orfane di chi spese la vita, per educare ed istruire la fanciullezza, facciano ogni sforzo possibile perchè la lotteria dia i *maggiori frutti.*

Ecco il piano delle tre estrazioni:

31 dicembre 1895.

Numero 1 premi da lire 15,000, 1 da 8,000, 1 da 1,500, 10 da 500, 20 da 100, 100 da 20, 200 da 10, 500 da 5, ed in totale N. 833 premi per lire 38,000.

31 marzo 1896.

Numero 1 premi da lire 40,000, 1 da 8,000, 1 da 1,500, 10 da 500, 20 da 100, 100 da 20, 200 da 10, 500 da 5, ed in totale N. 833 premi per lire 63,000.

31 maggio 1896.

Numero 1 premi da lire 80,000, 1 da 8,000, 1 da 1,500, 20 da 500, 40 da 100, 200 da 20, 400 da 10, 500 da 5, ed in totale N. 1163 premi per L. 114,000.

Piccolo incendio. Verso le 16 di ieri sviluppavasi un incendio in via Anton Lazzaro Moro nella casa portante il *n. 129 di proprietà fratelli Del* Fabbro, abitata dalla famiglia Peracchi.

Il fuoco avrebbe potuto prendere vaste proporzioni se il sig. Cita Marco assieme ai suoi famigliari *non si fossero* dati premura di spegnerlo.

I carabinieri ed i pompieri corsi sul luogo sollecitamente non ebbero più nulla a fare.

La causa dell'incendio va attribuita alla troppa fuliggine che si trovava nella gola del camino.

Disoccupato. A Trieste *fu* arrestato giovedì mattina Valentino Feruglio, d'anni 20, da Udine, gelatiere. Il Feruglio era già stato bandito dai territori austriaci.

Passaporto falso. Verso le ore 10 di ieri veniva arrestato dagli agenti di P. S., certo Candotti Francesco fu Giovanni, d'anni 38, da Porpetto, perchè aveva tentato di servirsi del passaporto di un suo parente, onde poter emigrare nel Brasile.

Ruoli dell'imposta sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, *durante tale periodo*, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto *nel ruolo; ed ha obbligo* perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 *febbraio*, seconda al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, *sesta al 10 dicembre.*

che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al *10 dicembre.*

che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. — Si rammenta poi *per tutti gli effetti ai contribuenti:*

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'*ultimo giorno della pubblicazione* del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione *delle Commissioni che sia definitiva* per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dal Municipio di Udine,
addì 24 dicembre 1895.

Il Sindaco
A. di Trento».

Una piccola benefattrice. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Anche quest'anno la graziosa bimba Teresina Gaspardis volle coronare con generoso atto di carità la nascita del Nazareno, offrendo la sua strenna natalizia (L. 20) all'*Istituto « Derelitte »*.

Esaudisca il Divino Infante la calda prece di riconoscenza che le orfanelle beneficate deposero alla sua culla, e la cara benefattrice sarà maisempre conservata prosperosa e felice all'amore degli egregi e benemeriti genitori che sanno infondere così alti e generosi sentimenti.

La Direzione. »

Biglietti dispensa visite. Come di consueto, la Congregazione di carità pel prossimo capo d'anno 1896, mette fin d'ora in vendita i *Biglietti dispensa visite* al prezzo di lire 2 (due) l'uno. Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini piazza Vittorio Emanuele e Barduseo in Mercatovecchio.

II° elenco acquirenti:.

Morpurgo cav. uff. Elio n. 4, di Trento cav. co. Antonio 2, Marcovigh cav. Giovanni 1, Measso avv. cav. Antonio 1, Canciani ing. cav. Vincenzo 1.

Spilla ed orecchino d'oro perduti. Giovedì scorso vennero perduti una spilla ed un orecchino d'oro. Chi li avesse trovati, portandoli all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Veglia di beneficenza. Per intelligenze avvenute fra la Presidenza del Teatro Sociale e quella della Congregazione di carità, la solita gran Veglia con maschere a totale beneficio della Congregazione avrà luogo nella sera di sabato 8 febbraio p. v.

Sala Cecchini. Domani domenica alle ore 7 pom. nella Sala Cecchini si terrà una grande festa da ballo.

Ingresso per i soli uomini cent. 30.

Ringraziamento. La famiglia dell'ora defunto Antonio Saltarini ringrazia *tutti coloro i quali in qualsiasi* modo concorsero a render più solenni i funerali del suo caro estinto.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. *Niente di più facile, di più utile e di* più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e *leggermente* gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.* L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (121)

Buona usanza.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Fabris ing. Natale* di Castions di Strada: Bertolissi cav. uff. Giuseppe ingegnere delle *Saline di Volterra* lire 5.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Ines Dal Dan*: Beltrame Vittorio lire 1, Dorta Pietro 1, Gallo Francesco 1.

Giacomo Sommi: Tellini G. B. lire 2.

Ciconi-Beltrame co. Isabella: Giorgio Mazzolini lire 1.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, *scuderia, granaio e rimessa.*

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Si ricerca una abile ingastratrice calzolaia. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Riapertura di osteria.

Il 24 Dicembre si è riaperta la rinomata Osteria *Ai due Lombardi* in Via Gemona N. 44 con ottimi vini nostrani. Nero di Faedis della cantina Armellini a cent. 80; bianco di Siacco della cantina Coren a cent. 80; nero a cent. 50 e lo stesso per esportazione a cent. 40. Locale decentissimo e servizio inappuntabile.

Il Conduttore
Baldissera Alessandro.

Stamane alle ore 4.30 cessava improvvisamente di vivere il

comm. Giulio Andrea Pirona

professore emerito del R. Liceo di Udine; m. e. del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ecc.

I figli dottor Venanzio, segretario di Prefettura, Anna vedova Pari, Silvia e Maria, i generi Giuseppe Tomadoni e dott. *Carlo Mylius*, ne danno il luttuoso annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 28 dicembre 1895.

I funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 9 partendo dalla casa in via del Sale, N. 24.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 12 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	28 dic. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.7	750.0	754.5	760.8
Umido relat.	94	61	48	48
Stato di Cielo	cop.	q.ser	ser.	ser.
Acqua cad.mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	14	9	10
Term. centig.	6.8	8.0	3.8	1.0

Temperatura { massima 8.6 / minima 3.4

Temperatura minima all'aperto 3.0

Tempo probabile:

Venti freschi forti intorno ponente, pioggie *specialmente al centro* — qualche nevicata — Temperatura in diminuzione — il tempo tende migliorare al nord.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Nuovi scandali in Francia.

Parigi 27 — La *France* pubblica i nomi di una trentina di deputati che afferma essere compresi nella lista dei 104 uomini parlamentari che riscossero dei *cheques* nell'affare di Panama. La *France* annunzia che continuerà la pubblicazione.

Un grave incidente.

Costantinopoli 27 — Il ministro degli Stati Uniti, Terrel, non avendo ottenuto la chiesta soddisfazione pel saccheggio delle missioni americane in Turchia, è partito da Costantinopoli.

COSE D'ARTE

A Giacinto Gallina.

La *Compagnia « Goldoniana »* diretta dall'illustre commediografo veneziano è andata in scena giovedì sera al « Lirico » di Milano, dopo di aver dato un corso di *rappresentazioni* all'« Alfieri » di Torino. All'indomani dell'ultima recita data in quella città, la *Gazzetta Piemontese* salutava Giacinto Gallina colle seguenti parole, che ci piace riprodurre:

« Ieri sera il pubblico del teatro Alfieri, ha riveduto tra gli applausi, alla luce della ribalta, la figura buona e intelligente di Giacinto Gallina, e la dimostrazione, se non fu data troppo dal numero degli accorsi, sgorgò dalla sincerità del cuore di quelli per cui la *Famegia del Santolo* rinnovò le più belle impressioni che il teatro possa dare.

« Gli applausi con che la vigorosa commedia del Gallina venne accolta, devono essere stati per l'autore uno dei *migliori saluti che egli si potesse attendere.* E questo saluto egli lo porti con sè come l'espressione viva dell'anima nostra. Essa si è allietata e commossa alle *opere sue*, e conserverà a *lungo* l'immagine buona e serena del mite artista, che, guardando innanzi nell'avvenire, non dimentica le tradizioni gloriose dell'arte sua.

« E gli dicano il saluto e gli applausi di ieri sera tutta la simpatia con cui lo si segue nel suo lavoro, tutta l'aspettazione di cui sono circondate le promesse del suo ingegno.

« Anche nei momenti in cui le vie dell'arte si fanno più oscure, e più aspre le salite alla conquista della vittoria, *anche quando le forme del teatro* vaneggiano o esagerano la visione di una forma futura, il sentirci attratti alla soave e giocondo espressione delle sue commedie, è segno che il retto cammino non è smarrito e che quello che il Gallina percorre, appartiene alla grande, piena di sole e di vita, strada dell'arte.

« E gli rammenti il saluto nostro, *quanto siano ancor dolci la fatica e la* battaglia dello scrivere, quando sorride nella mente il pensiero di aver concesso altrui, tra i dolori e le cure della *vita, un'ora di gioia e di* intellettual godimento. Questo è l'orgoglio buono dell'artista: l'ebbe Carlo Goldoni nella melanconia del soggiorno lontano dalla cara Venezia sua, lo deve pure il buon Giacinto, lui che del gran padre della nostra commedia conserva nell'animo i precetti e che tra la stima e l'affetto dei suoi ne prosegue l'opera gloriosa.

« Lo accompagnino adunque questo orgoglio e questo saluto, nella concezione della sua nuova commedia; gli confermino la fiducia affettuosa, che è per l'artista il primo conforto del successo per quello che medita e scrive.

« A lui, alla nuova commedia *Senza bussola*, che Milano udrà per la prima volta fra un mese, il nostro cuore si rivolge col più cordiale degli auguri ».

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 dicembre 1895.

Rendita	27 dic	28 dic
Ital. 5 % contanti	92.25	92.80
» fine mese . .	92.35	92.35
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	293.—	293.—
» 3 % Italiane ex . . .	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	489.—
» » » 4 ½	495.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	776.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	285.—	285 —
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	638 —	643.—
» » Mediterranee . . .	480.—	484.—
Cambi e valute		
Franc. . . . . chèque	109.10	108.70
Germania . . . . »	135.—	134.½
Londra . . . . »	2757.—	2741.—
Austria Banconote . . . . »	226.—	226.—
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.84	21.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	85.—	85.05
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in flale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai Signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bosranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente *profumo*, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero giojello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovasi in **Udine** presso l'**Ufficio Annunzi del Friuli.**

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIÙ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI
col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Viticole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.

Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri . . . . lire 5
» » » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, oste** **Udine** - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis.**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco